

Nell'attesa della morte del dittatore il confronto tra vecchia e nuova Spagna

Le manovre del «bunker» mentre Franco agonizza

Il leader dell'estrema destra falangista sollecita Juan Carlos ad essere la «continuità» del regime - Ma per i consiglieri del principe la sopravvivenza della monarchia è legata a un rinnovamento democratico

Dal nostro inviato

MADRID, 10. L'unico giornale madrilen del lunedì ha toni soddisfatti. La prima pagina è occupata da due soli titoli su tutte le colonne, di cui il primo che «Marcia indietro» all'indietro alla fine della «marcia verde» predicata da Re Hassan che sta tornando verso i confini del Marocco; il secondo: «Franco si prepara la speranza». Arrivato sull'orlo del precipizio, quindi, il regime tira un sospiro di sollievo.

Si ritorna a sentire, a proposito del prolungarsi della malattia del re, le frasi dei giorni scorsi: «Questo è l'ultimo servizio che Franco sta rendendo al suo paese». In effetti la sopravvivenza del re è una lotta che ormai si protrasse da un mese, ha consentito agli uomini del «bunker» di riprendere un po' di fiato, di tentare di ricompattare il disorientamento. Ma soprattutto ha consentito loro di coprire le crepe nell'edificio del potere all'interno del regime, di tentare una soluzione, è solo una proroga, ma ovviamente il regime tenta di sfruttarla.

Così ieri Blas Piñar, il leader dell'estrema destra falangista, in un discorso pronunciato a Saragozza ha sollecitato Juan Carlos ad essere «l'incarnazione della continuità del regime» ed a ricordare che «la guerra di Spagna non è ancora finita»; il regime, quindi, deve essere preparato per fare «fallo» col trattato che merita i piani comunisti. E in questa direzione muovono le organizzazioni paramilitari e ufficialmente clandestine del regime, riuscendo a creare un clima di violenza, di repressione; anche le tenute «aperture» nelle enunciazioni politiche, le smagliature della censura, vengono usate per i comunisti, i socialisti, i socialisti, i socialisti, i socialisti.

Ma naturalmente vale anche il dato opposto: la lunga agonia di Franco ha consentito di riannodare la trama di quella che è l'attesa della Spagna: i colpi di censura come le frasi sfuggite al suo controllo, i discorsi di uomini politici ancora in carcere, le rievocazioni di un paese diverso, sono stati una costante di questi mesi. E la reazione dell'estrema destra come se si è avuto occasione di notare — è tanto più affannosa e aspra quanto maggiore è la consapevolezza della sua impotenza. E in questi termini, ritiene necessario ricordare a Juan Carlos che da lui il regime si attende una continuità, una continuità che la destra estrema sa che ai consiglieri del principe non è sfuggito che le scarse speranze di una sopravvivenza della monarchia sono legate alla capacità della monarchia stessa di presentarsi come un fatto nuovo rispetto a questi quarant'anni di storia.

Ma la lunga agonia di Franco, quindi, ha consentito al «bunker» di riordinare le idee e le forze, di riorganizzare la violenza e la polizia (sempre impuntive), di riaffermare la supremazia del regime e di riuscire a trovare traccia degli aggressori dei falangisti di Trujillo gravemente feriti a Saragozza, degli oppositori democratici, di una rivolta a Madrid, della banda che ha attaccato gli studenti dell'università di Saragozza neppure quando — come in questi giorni — si è avvertito che gli aggressori non si erano ancora allontanati; ha consentito questo, ma ha consentito anche che fosse chiaro cosa si attende dal paese. Juan Carlos sa, a questo punto, quali problemi dovrà affrontare nel momento in cui assumerà i poteri: l'annullamento della legge di amnistia, la riforma del sistema di libertà politiche e sindacali. Sa anche — proprio per il tempo che ha concesso la malattia di Franco — quali problemi dovranno essere chieste, quale sostegno nel paese. E qui si dice che gli uomini vicini al re hanno cominciato a trattare questi problemi con le forze esterne o contrarie al regime o

Dal nostro inviato

per lo meno con alcune di esse, quelle che potevano apparire disposte a una sorta di transazione.

Gli uomini del re, per esempio, sarebbero propensi a considerare la possibilità di un indulto che consenta di accogliere una parte dei prigionieri politici senza cancellare il reato, cioè ad accettare una richiesta che è generale sul piano umano senza essere piano politico, evitando quindi uno scontro troppo forte con le forze del regime; a consentire la libertà per i partiti politici fino al 1975, e a consentire l'abolizione di tutte le leggi che stanno a sinistra, anche qui aprendo la strada alla libertà ma richiudendola prima che la libertà sia passata del tutto, spaventando il sistema ad ammettere certe forme di autonomia per il paese basco, Catalogna e Galizia, senza però riconoscere i diritti delle minoranze politiche, ancora una via di mezzo tra le rivendicazioni e i rifiuti del «bunker».

Ma la repressione continua, metodica e su vasta scala. La polizia ha annunciato che a Malaga sono state arrestate 53 persone definite militanti di organizzazioni politiche clandestine operanti nella Spagna meridionale. In maggioranza si tratta di studenti che nelle ultime settimane hanno promosso scioperi nelle università.

Kino Marzullo

La visita di Breznev in America non avverrà entro l'anno

La visita di Breznev in America non avverrà entro l'anno

La visita di Breznev in America non avverrà entro l'anno

Dichiarazioni di Ford e di Kissinger - Il segretario di Stato polemico con l'Unione Sovietica e «distensivo» con la Cina - Polemica a proposito della pubblicazione del rapporto sui complotti della CIA

WASHINGTON, 10.

Facendo seguito con una buona dose di brutalità ad una laconica affermazione di Ford che escludeva una visita di Breznev in USA entro quest'anno, il segretario di Stato Henry Kissinger ha affermato che, per una visita di Breznev in USA, Kissinger ha detto che finché l'URSS non produrrà una proposta concreta i negoziati SALT rimarranno in fase di stasi. Se si tratta di un punto, questo punto ha aggiunto l'ineffabile segretario di Stato, «non è per divergenze sorte tra il dipartimento di Stato e il dipartimento del segretario alla Difesa». Kissinger ha cercato così di liquidare con una battuta la polemica sorta intorno ai motivi che avrebbero ispirato Ford nel licenziamento del segretario alla Difesa Schlesinger. E la battuta sembra proprio indirizzata allo stesso Ford il quale qualche ora prima aveva dichiarato che «la visita di Breznev è un problema di provvidenza, da ricercarsi nel fatto che ormai non poteva più andare avanti il clima difficile che si è creato tra i due paesi». «C'era una tensione crescente — aveva detto — ed io mi sentivo a disagio in quella situazione». Ford aveva osservato che Kissinger e Rumsfeld, che ha preso il posto di Schlesinger, non dovranno essere necessariamente sempre d'accordo, ma «l'atmosfera sarà incomparabilmente migliore».

Ma, a parte questa polemica interna all'amministrazione, resta il fatto che le nuove dichiarazioni di Kissinger costituiscono una grave battuta d'arresto per l'importante negoziato sulla limitazione degli armamenti strategici. E' ufficialmente un fatto che la causa di tutto questo è un nuovo tipo di bombardiere sovietico capace di percorrere la distanza URSS-USA, effettuare un bombardamento e ritornare a base. Secondo gli americani i sovietici non intenderebbero inserire questo tipo di aereo tra quelli considerati strategici.

A queste affermazioni circa l'impossibilità di un incontro Ford-Breznev, Kissinger ha aggiunto che non vi sono invece ostacoli al viaggio del presidente USA in Cina. Questo viaggio ha dei risultati positivi: è se da un lato si è assistito a una ripresa di interesse per la Cina, è stata registrata una diminuzione del 7% degli investimenti produttivi e un grave ristagno delle esportazioni. In queste condizioni il presidente della Repubblica ha convocato per novembre prossimo un consiglio dei ministri straordinario destinato a «riannellare» il piano di bilancio della Repubblica in vista della visita di Breznev. Ma questa battaglia non è stata vinta, e non si può battere una politica che conduce il paese alla rovina.

La realtà attuale, ha ribattito un altro dirigente del PCF, Roland Leroy, è la crisi, la disoccupazione crescente, il regime repressivo, la riduzione dei poteri delle collettività locali. E' contro questa realtà d'oggi che il PCF vuole l'unire «oggi» la maggioranza dei francesi che non hanno più fiducia in Giscard d'Estaing.

Si incontrerà con Moro, Leone e Paolo VI

Il primo ministro ungherese da oggi in visita in Italia

Giunge oggi a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Repubblica Popolare Ungherese, György Lázár. È la prima volta in questa dopopera che un capo di governo magiaro visita l'Italia. Questo è anche il primo viaggio che Lázár compie in qualità di primo ministro.

Oltre venti sono stati in questi 30 anni gli scambi di visite a livello ministeriale tra Roma e Budapest. L'ultima è stata effettuata proprio dall'attuale presidente del Consiglio Aldo Moro, nella primavera dell'anno scorso in qualità di ministro degli Esteri. Da parte sua il presidente della Repubblica Leone e dal papa Paolo VI. Quest'ultimo avvenimento ha grande importanza in quanto è la prima volta che un capo di governo della Repubblica Popolare Ungherese viene ricevuto dal papa. L'Ungheria non ha ancora relazioni diplomatiche con il Vaticano.

ridare ai rapporti tra i due paesi lo slancio perduto negli ultimi tre o quattro anni, non sono mancate. Nel corso di una recente visita in Italia, per esempio, il vice ministro del Commercio Estero magiaro, Jenő Bacsoni consegnò alle autorità italiane una «lista incompleta» di cooperazione contenente una ventina di proposte concrete tra cui alcune da realizzare sui mercati terzi.

Naturalmente i colloqui tra i due capi di governo toccheranno anche argomenti di particolare importanza europea e della riduzione degli armamenti. Lázár, nei quattro giorni di permanenza nel nostro paese, sarà anche ricevuto dal presidente della Repubblica Leone e dal papa Paolo VI. Quest'ultimo avvenimento ha grande importanza in quanto è la prima volta che un capo di governo della Repubblica Popolare Ungherese viene ricevuto dal papa. L'Ungheria non ha ancora relazioni diplomatiche con il Vaticano.

Ribadendo le proposte del «programma comune»

PCF e socialisti discutono la crisi economica francese

La produzione industriale francese, secondo gli indicatori di ottobre, è diminuita rispetto alla stessa data dell'anno scorso del 15%. Il milione di disoccupati è già largamente superato, anche se i cifre ufficiali (poco più di un milione) e quelle dei sindacati (1 milione 400.000) esiste un largo margine che alimenta le polemiche governo-opposizione.

A quanto sembra, il piano di bilancio economico varato dal governo ai primi di settembre, non ha ancora dato risultati positivi: è se da un lato si è assistito a una ripresa di interesse per la Cina, è stata registrata una diminuzione del 7% degli investimenti produttivi e un grave ristagno delle esportazioni. In queste condizioni il presidente della Repubblica ha convocato per novembre prossimo un consiglio dei ministri straordinario destinato a «riannellare» il piano di bilancio della Repubblica in vista della visita di Breznev. Ma questa battaglia non è stata vinta, e non si può battere una politica che conduce il paese alla rovina.

La realtà attuale, ha ribattito un altro dirigente del PCF, Roland Leroy, è la crisi, la disoccupazione crescente, il regime repressivo, la riduzione dei poteri delle collettività locali. E' contro questa realtà d'oggi che il PCF vuole l'unire «oggi» la maggioranza dei francesi che non hanno più fiducia in Giscard d'Estaing.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. La produzione industriale francese, secondo gli indicatori di ottobre, è diminuita rispetto alla stessa data dell'anno scorso del 15%. Il milione di disoccupati è già largamente superato, anche se i cifre ufficiali (poco più di un milione) e quelle dei sindacati (1 milione 400.000) esiste un largo margine che alimenta le polemiche governo-opposizione.

A quanto sembra, il piano di bilancio economico varato dal governo ai primi di settembre, non ha ancora dato risultati positivi: è se da un lato si è assistito a una ripresa di interesse per la Cina, è stata registrata una diminuzione del 7% degli investimenti produttivi e un grave ristagno delle esportazioni. In queste condizioni il presidente della Repubblica ha convocato per novembre prossimo un consiglio dei ministri straordinario destinato a «riannellare» il piano di bilancio della Repubblica in vista della visita di Breznev. Ma questa battaglia non è stata vinta, e non si può battere una politica che conduce il paese alla rovina.

La realtà attuale, ha ribattito un altro dirigente del PCF, Roland Leroy, è la crisi, la disoccupazione crescente, il regime repressivo, la riduzione dei poteri delle collettività locali. E' contro questa realtà d'oggi che il PCF vuole l'unire «oggi» la maggioranza dei francesi che non hanno più fiducia in Giscard d'Estaing.

Rabat punta ad una annessione per via diplomatica?

Iniziato il ritiro dei marocchini dal Sahara occidentale

Soddisfazione del comando spagnolo - In corso colloqui al vertice tra Bumedien e il leader mauritano Daddah - Polemiche gli algerini con il presidente tunisino Burghiba che ha appoggiato le pretese di Hassan

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 10. Le decine di migliaia di marocchini che hanno dato vita alla «marcia verde» nel Sahara spagnolo si stanno ritirando dal territorio sahariano, presentando numerosi ordini ordinati e puliti come non mai, decorati di striscioni, bandiere e festoni nelle vesti degli editi parigini. I combattenti del MPLA, in novissime uniformi mimetiche, presidiano da stamane i crocicchi cittadini.

In serata è tornato a Luanda dal viaggio compiuto in Mozambico, Agostino Neto, presidente del MPLA. Il MPLA che da quindici anni combatte per la liberazione dell'Angola è l'organizzazione autenticamente nazionale, antirazzista e antibiennale, e controlla saldamente la capitale Luanda e larga parte del territorio dell'ex colonia africana. Il MPLA è appoggiato da numerosi Stati africani, da Cuba e da tutti gli Stati socialisti membri del Patto di Varsavia. In Mozambico, Neto, che si è incontrato con il Presidente Samora Machel, ha dichiarato che l'alleanza tra i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi costituisce una nuova forza apparsa all'orizzonte del continente africano.

Dietro la guerra e l'invasione che minaccia lo smembramento del paese e una nuova sottomissione di tipo coloniale, vi è il tentativo di poteri stranieri di approfittare delle grandi ricchezze del paese: il petrolio della enclave di Cabinda (alla frontiera con lo Zaire e il Congo), i diamanti delle regioni nord-orientali, numerose altre materie prime.

Da territorio dello Zaire, da dove il FLNA riceve aiuti e sostegno, oggi si è sparato su Cabinda e sul territorio tra i due paesi. I combattenti continuano a Qulungando a nord-est di Luanda (qui si trovano la maggior parte dei forzieri di guerra) e si sono mossi intorno al villaggio di Uca, 180 chilometri ad est, e a sud tra i porti di Lobito e Novo Redondo. Da sud-est, partendo dal Novo Redondo, una colonna sarebbe in marcia su Luanda. A nord-est della capitale, invece, un'offensiva del MPLA ha portato alla conquista di Piri e Quibasi (a 100 chilometri da Luanda).

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 10. Le decine di migliaia di marocchini che hanno dato vita alla «marcia verde» nel Sahara spagnolo si stanno ritirando dal territorio sahariano, presentando numerosi ordini ordinati e puliti come non mai, decorati di striscioni, bandiere e festoni nelle vesti degli editi parigini. I combattenti del MPLA, in novissime uniformi mimetiche, presidiano da stamane i crocicchi cittadini.

In serata è tornato a Luanda dal viaggio compiuto in Mozambico, Agostino Neto, presidente del MPLA. Il MPLA che da quindici anni combatte per la liberazione dell'Angola è l'organizzazione autenticamente nazionale, antirazzista e antibiennale, e controlla saldamente la capitale Luanda e larga parte del territorio dell'ex colonia africana. Il MPLA è appoggiato da numerosi Stati africani, da Cuba e da tutti gli Stati socialisti membri del Patto di Varsavia. In Mozambico, Neto, che si è incontrato con il Presidente Samora Machel, ha dichiarato che l'alleanza tra i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi costituisce una nuova forza apparsa all'orizzonte del continente africano.

Dietro la guerra e l'invasione che minaccia lo smembramento del paese e una nuova sottomissione di tipo coloniale, vi è il tentativo di poteri stranieri di approfittare delle grandi ricchezze del paese: il petrolio della enclave di Cabinda (alla frontiera con lo Zaire e il Congo), i diamanti delle regioni nord-orientali, numerose altre materie prime.

Da territorio dello Zaire, da dove il FLNA riceve aiuti e sostegno, oggi si è sparato su Cabinda e sul territorio tra i due paesi. I combattenti continuano a Qulungando a nord-est di Luanda (qui si trovano la maggior parte dei forzieri di guerra) e si sono mossi intorno al villaggio di Uca, 180 chilometri ad est, e a sud tra i porti di Lobito e Novo Redondo. Da sud-est, partendo dal Novo Redondo, una colonna sarebbe in marcia su Luanda. A nord-est della capitale, invece, un'offensiva del MPLA ha portato alla conquista di Piri e Quibasi (a 100 chilometri da Luanda).

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Costa Gomes convoca i leader dei partiti

DALLA PRIMA PAGINA

Angola

con le insurre USA scagliano armi ogni genere nel centro di Kinshasa. Da qui le armi vengono trasferite ad Ambiz, roccaforti del FLNA e in altri aeroporti militari di cui il territorio è ampliato largamente fornito, e che sono in parte controllati dagli uomini di Roberto.

L'UNITA' — Il cui capo è Jonas Savimbi è apparsa anch'essa dagli americani, ma soprattutto da reparti regolari dell'esercito sud-africano e da mercenari portoghesi.

In attesa dei festeggiamenti indetti per salutare la nascita dell'Angola indipendente, Luanda si è preparata al nuovo prestigio di capitale di uno Stato sovrano mobilitando la popolazione per la migliore amministrazione della città e per la difesa dalla minaccia militare proveniente dal nord e dal sud. Il MPLA ha chiamato a raccolta i donatori di sangue ed è stata fatta scorta di pane e viveri. Allo stesso tempo gli alberghi e i locali della città sono stati forniti del necessario per salutare in allegria l'atteso giorno. Luanda si presenta ai numerosi ospiti ordinati e puliti come non mai, decorata di striscioni, bandiere e festoni nelle vesti degli editi parigini. I combattenti del MPLA, in novissime uniformi mimetiche, presidiano da stamane i crocicchi cittadini.

In serata è tornato a Luanda dal viaggio compiuto in Mozambico, Agostino Neto, presidente del MPLA. Il MPLA che da quindici anni combatte per la liberazione dell'Angola è l'organizzazione autenticamente nazionale, antirazzista e antibiennale, e controlla saldamente la capitale Luanda e larga parte del territorio dell'ex colonia africana. Il MPLA è appoggiato da numerosi Stati africani, da Cuba e da tutti gli Stati socialisti membri del Patto di Varsavia. In Mozambico, Neto, che si è incontrato con il Presidente Samora Machel, ha dichiarato che l'alleanza tra i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi costituisce una nuova forza apparsa all'orizzonte del continente africano.

Dietro la guerra e l'invasione che minaccia lo smembramento del paese e una nuova sottomissione di tipo coloniale, vi è il tentativo di poteri stranieri di approfittare delle grandi ricchezze del paese: il petrolio della enclave di Cabinda (alla frontiera con lo Zaire e il Congo), i diamanti delle regioni nord-orientali, numerose altre materie prime.

Da territorio dello Zaire, da dove il FLNA riceve aiuti e sostegno, oggi si è sparato su Cabinda e sul territorio tra i due paesi. I combattenti continuano a Qulungando a nord-est di Luanda (qui si trovano la maggior parte dei forzieri di guerra) e si sono mossi intorno al villaggio di Uca, 180 chilometri ad est, e a sud tra i porti di Lobito e Novo Redondo. Da sud-est, partendo dal Novo Redondo, una colonna sarebbe in marcia su Luanda. A nord-est della capitale, invece, un'offensiva del MPLA ha portato alla conquista di Piri e Quibasi (a 100 chilometri da Luanda).

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Il FLNA, capeggiato da Holden Roberto, appoggiato con armi e danaro dagli Stati Uniti, ha dichiarato che il suo obiettivo è la liberazione del paese. Il FLNA è cognato di Roberto e della Cina. Aerei da trasporto C-130

Amin lancia

accuse e minacce all'ambasciatore sovietico

Amin lancia

accuse e minacce all'ambasciatore sovietico

Amin lancia

accuse e minacce all'ambasciatore sovietico

Amin lancia

accuse e minacce all'ambasciatore sovietico

Direttore

LUCA PAVOLINI

Condirettore

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile

Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 119 - Telefono centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 -